

TI_GERICHTE 52.2001.300 vom 15. Oktober 2001

TI Tribunale d'appello, 2001-10-15, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_52.2001.300

FR: TI_GERICHTE 52.2001.300 du 15 octobre 2001

IT: TI_GERICHTE 52.2001.300 del 15 ottobre 2001

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 2

LFo); che ove tale accertamento non sia stato esperito ed il limite del bosco a contatto con la zona edificabile risultante dal PR abbia, di conseguenza, soltanto valore indicativo, le domande di costruzione interessanti fondi a contatto con il bosco esigono che venga preventivamente accertata l'estensione dell'area forestale da parte del Consiglio di Stato; che nell'evenienza concreta i manufatti in discussione insistono su una porzione di terreno inclusa nella zona forestale definita dal Consiglio di Stato con decisione 26 maggio 1999, adottata nell'ambito della revisione del PR comunale, pubblicata sul FU e cresciuta in giudicato formale; che, contrariamente a quanto assume il Governo, l'estensione della zona forestale definita da tale accertamento e la posizione delle opere abusive emergono chiaramente dalle planimetrie agli atti; non v'è nulla da chiarire, basta saperle leggere; che, da questo profilo, le opere edilizie in contestazione non possono essere poste al beneficio di un permesso in sanatoria, poiché la loro destinazione (agricola) non è conforme alla funzione (forestale) assegnata alla zona in cui sorgono, non soddisfano il requisito dell'ubicazione vincolata di cui all'art. 24 cpv. 1 lett. a LPT e si pongono in palese contrasto con il preponderante interesse alla conservazione del bosco (art. 24 cpv. 1 lett. b LPT); che nella misura in cui annulla la decisione di diniego della licenza in sanatoria il giudizio impugnato non può essere confermato siccome chiaramente lesivo del diritto; che il municipio ordina la demolizione o la rettifica delle opere edilizie realizzate senza permesso in contrasto con il diritto edilizio materialmente applicabile, tranne nel caso in cui le differenze siano minime e senza importanza per l'interesse pubblico (art. 43 LE); che in caso di modifiche dell'ordinamento edilizio applicabile, ai fini del giudizio sull'ordine di ripristino, fa stato il diritto più favorevole al costruttore (principio della *lex mitior*), a meno che questi non abbia inteso mettere l'autorità davanti al fatto compiuto, prevenendo l'entrata in vigore di norme più restrittive (Scolari, Commentario, II ed., ad art. 43 LE, n. 1282 e rimandi); che, nell'evenienza concreta, l'accertamento forestale esperito dal Consiglio di Stato nel 1999 ha leggermente esteso la parte edificabile del fondo, spostando verso monte il limite della zona forestale, raffigurata a titolo meramente indicativo (art. 24 NAPR) dal piano del paesaggio; che di questo accertamento il ricorrente ha già beneficiato, conseguendo il permesso in sanatoria per le altre opere realizzate abusivamente sulla parte (sub. b), censita come bosco dalla mappa catastale, che tale accertamento ha invece assegnato alla zona edificabile; che, non avendo tale accertamento ridotto, ma semmai esteso la superficie edificabile del fondo, non v'è ragione che possa giustificare un rinvio degli atti all'autorità comunale affinché proceda ad ulteriori verifiche sull'estensione della

zona forestale per rapporto a quella edificabile; verifiche, che, oltre a competere allo stesso Consiglio di Stato (art. 4 LCFo), non si vede come potrebbero portare a conclusioni diverse da quelle consegnate nella decisione 26 maggio 1999; che, anche se riferito ad opere edilizie d'importanza secondaria (muretti, scalette e recinzioni), l'ordine di demolizione censurato non viola il principio di proporzionalità, non sussistendo alcun ragionevole motivo per tollerare all'interno della zona forestale manufatti realizzati abusivamente che possono essere facilmente rimossi; che, stando così le cose, la decisione governativa impugnata va annullata siccome crassamente lesiva del diritto anche nella misura in cui ha per oggetto l'ordine di ripristino; che la tassa di giustizia è a carico del resistente secondo soccombenza (art. 28 PAmm). Per questi motivi, visti gli art. 22, 24 LPT; 10 LFo; 3, 18, 28, 60, 61, 65 PAmm; dichiara e pronuncia: 1. Il ricorso è accolto. §. Di conseguenza: 1.1. la decisione 10 luglio 2001 del Consiglio di Stato (n. 3335) è annullata; 1.2. l'ordine di demolizione 31 gennaio 2001 del municipio di _____ è confermato. 2. La tassa di giustizia di fr. 800.- è a carico del resistente. 3. Intimazione a: Per il Tribunale cantonale amministrativo Il presidente
Il segretario

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.